



Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

VALUTAZIONE DEL CONSUMO DI ALCOL QUALE COFATTORE DEL RISCHIO DI INFEZIONE DA HIV

Silvia Ghirini ed Emanuele Scafato

Osservatorio Nazionale Alcol

**Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della
Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma**

WHO CC - Research on alcohol and alcohol related problem

Roma 29 Novembre 2011



L'evidenza scientifica: l'ALCOL è un cofattore di rischio di infezione da HIV

➤ E' noto che le persone che hanno rapporti sessuali non protetti o che fanno un uso iniettivo di droga hanno un rischio maggiore di contrarre il virus dell'HIV o altre malattie sessualmente trasmissibili (STDs)



➤ E' meno noto ma provato scientificamente che il consumo di alcol può influenzare il rischio di contrarre malattie diffuse. Inoltre l'abbassamento della percezione del rischio conseguente ad una intossicazione alcolica, la riduzione delle inibizioni favorisce comportamenti incontrollati tra cui rapporti sessuali non protetti o pratiche a maggior rischio . [NIAAA, 2002].



ROMA



AZIENDA USL

➤ La sinergia tra il comportamento sessuale e uso di alcol moltiplica enormemente le possibili conseguenze negative dei due comportamenti considerate separatamente (OMS, 2005)

Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI



ROMA



AZIENDA USL

Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

Classificazione OMS

tipologie dei LIVELLI DI RISCHIO alcolcorrelato (ICD 10)

■ **CONSUMO RISCHIOSO (“hazardous”)** :

un livello di consumo o una modalità del bere che possono determinare un rischio nel caso di persistenza di tali abitudini.



■ **CONSUMO DANNOSO (“harmful”):**

una modalità di consumo alcolico che causa danno alla salute, a livello fisico o mentale. A differenza del consumo a rischio, la diagnosi di consumo dannoso può essere posta solo in presenza di un danno alla salute del soggetto.

■ **ALCOLDIPENDENZA:**

insieme di fenomeni fisiologici, comportamentali e cognitivi in cui l'uso di alcol riveste per l'individuo una priorità sempre maggiore rispetto ad abitudini che in precedenza avevano ruoli più importanti. La caratteristica predominante è il continuo desiderio di bere. Ricominciare a bere dopo un periodo di astinenza si associa spesso alla rapida ricomparsa delle caratteristiche della sindrome.



Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

Quando un consumo deve essere considerato a rischio?

Si definiscono a rischio i consumi quantitativi oltre i quali gli effetti dell'alcol influiscono negativamente sull'individuo. Secondo le linee guida italiane per una sana alimentazione un individuo è da considerarsi a maggior rischio:

se il consumo giornaliero è superiore a :

0 Unità fino ai 16 anni		1 Unità tra i 18 e i 20 anni ed oltre i 65 anni		1-2 Unità per le donne		2-3 Unità per gli uomini
-----------------------------------	---	--	---	----------------------------------	---	------------------------------------

E' inoltre a maggior rischio il consumo in un'unica occasione di 5 o più bevande alcoliche (*Binge drinking*)

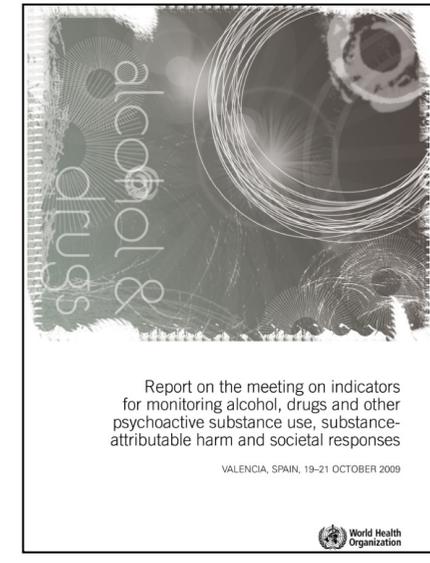
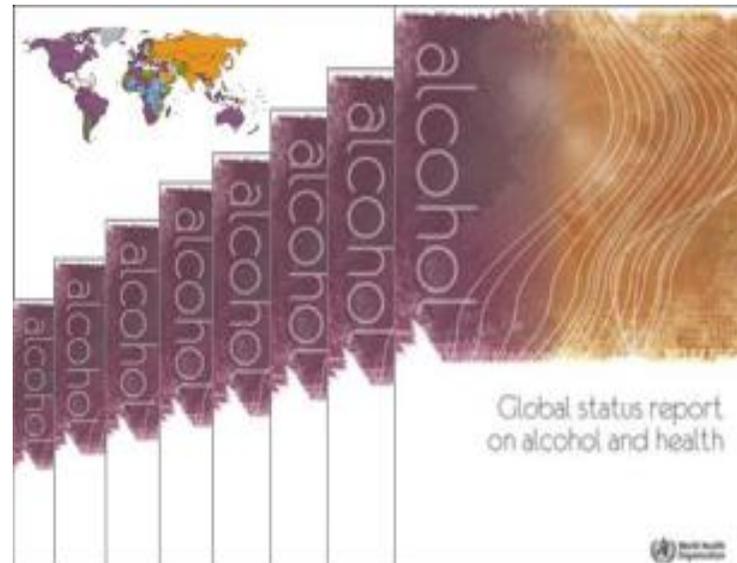
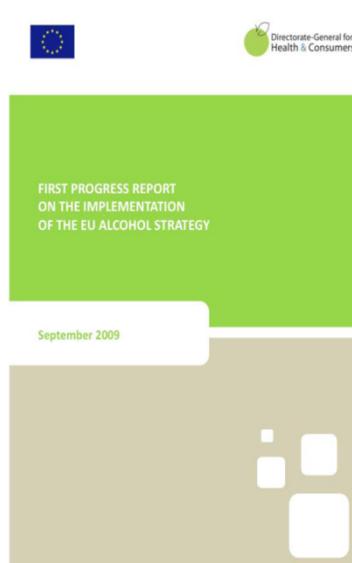
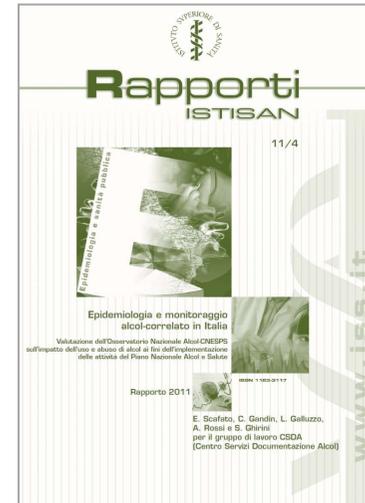
Birra 330 ml	oppure	Vino 125 ml	oppure	Aperitivo 80 ml	oppure	Cocktail alcolico 40 ml
						
		4,5°		12°		18°
						36°

1 bicchiere = 1 unità = 12 grammi di alcol

Epidemiologia e monitoraggio alcolcorrelato. Il contributo dell' ISS



Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI





Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

I DATI NAZIONALI

FONTE : Indagine Multiscopo sulle famiglie-Aspetti della
vita quotidiana 2010-ISTAT

ELABORAZIONE : Osservatorio Nazionale Alcol – CNESPS –
Istituto Superiore di Sanità



Prevalenza di consumatori (uomini) giovani a rischio (criterio ISS)

Numeratore	<ul style="list-style-type: none">Ragazzi di <u>11-15 anni</u> che dichiarano di aver consumato una qualsiasi quantità di bevande alcoliche, e di <u>16-18 anni</u> che dichiarano di aver consumato più di 1 UA al giorno.Ragazzi di <u>11-18 anni</u> che dichiarano di aver consumato più di 6 UA, anche diverse, in un' unica occasione.
Denominatore	Popolazione maschile dell' indagine Multiscopo ISTAT di 11-18 anni.



Prevalenza di consumatrici (donne) giovani a rischio (criterio ISS)

Numeratore	<ul style="list-style-type: none">Ragazze di <u>11-15 anni</u> che dichiarano di aver consumato una qualsiasi quantità di bevande alcoliche, e di <u>16-18 anni</u> che dichiarano di aver consumato più di 1 UA al giornoRagazze di <u>11-18 anni</u> che dichiarano di aver consumato più di 6 UA, anche diverse, in un' unica occasione
Denominatore	Popolazione femminile dell' indagine Multiscopo ISTAT di 11-18 anni.



Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

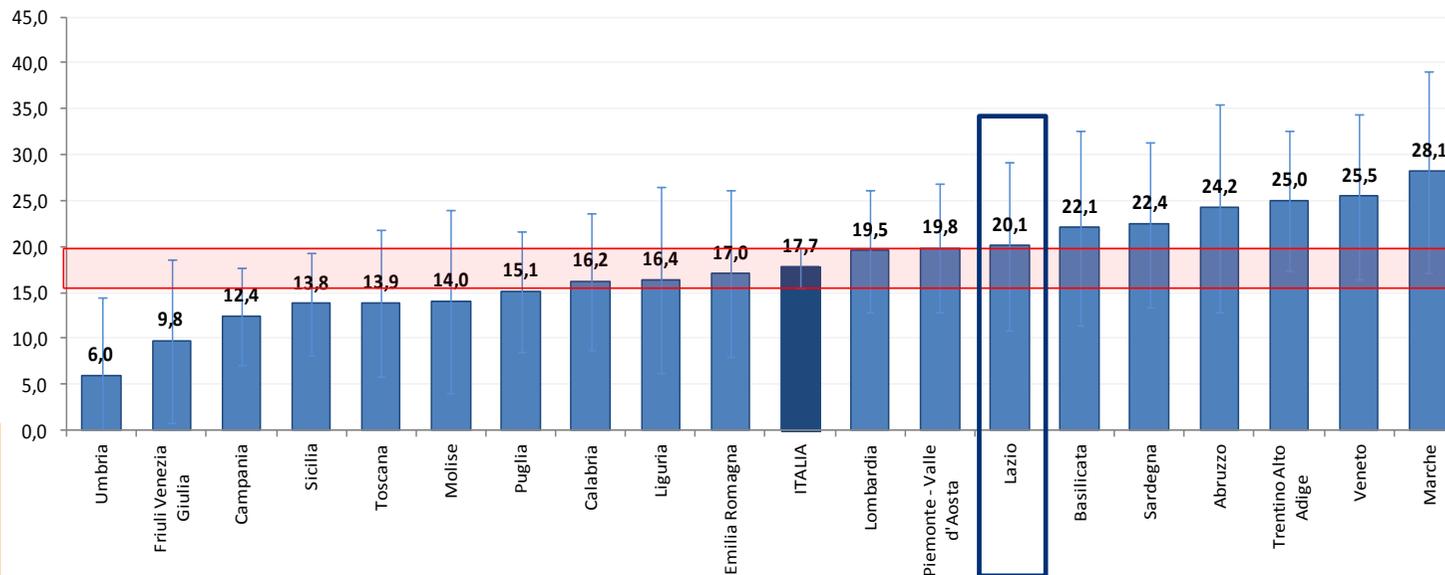


Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

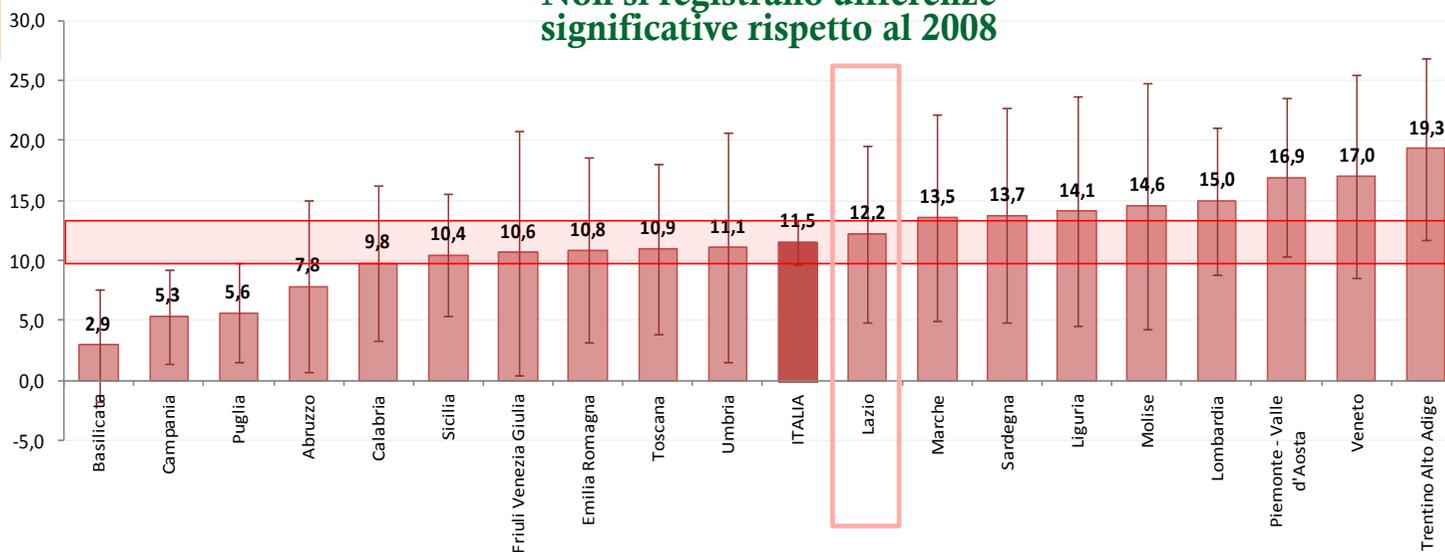
MASCHI

11 - 18 ANNI

FEMMINE



Non si registrano differenze significative rispetto al 2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e WHO CC Research on Alcohol su dati Istat Indagine Multiscopo sulle Famiglie-Aspetti della vita Quotidiana. Anno 2010



Le **criticità** relative alla diffusione dei comportamenti a rischio tra i giovani ANNO 2009



circa 684.000 11-18enni a RISCHIO in Italia
(416.000 ragazzi e 268.000 ragazze)

il 17,7 % dei ragazzi il 11,5 % delle ragazze
ha uno stile di consumo dannoso o rischioso di alcol



circa 62.000 11-18enni a RISCHIO nel Lazio
(37.000 ragazzi e 25.000 ragazze)

il 20,1 % dei ragazzi il 12,2 % delle ragazze
ha uno stile di consumo dannoso o rischioso di alcol

ROMA



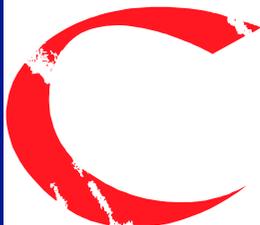
AZIENDA USL

Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e WHO CC Research on Alcohol su dati Istat
Indagine Multiscopo sulle Famiglie-Aspetti della vita Quotidiana. Anno di pubblicazione 2010



ROMA



AZIENDA USL

Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

I DATI DEL PROGETTO

“Prevenzione A.I.D.S. – problematiche adolescenziali”

ANNO 2010 – 2011

ELABORAZIONE:

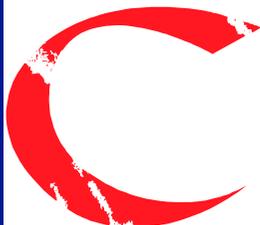
Silvia Ghirini e Emanuele Scafato

Osservatorio Nazionale Alcol

CNESPS–Istituto Superiore di Sanità



ROMA



AZIENDA USL

Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

Numerosità del campione (Anno 2010)

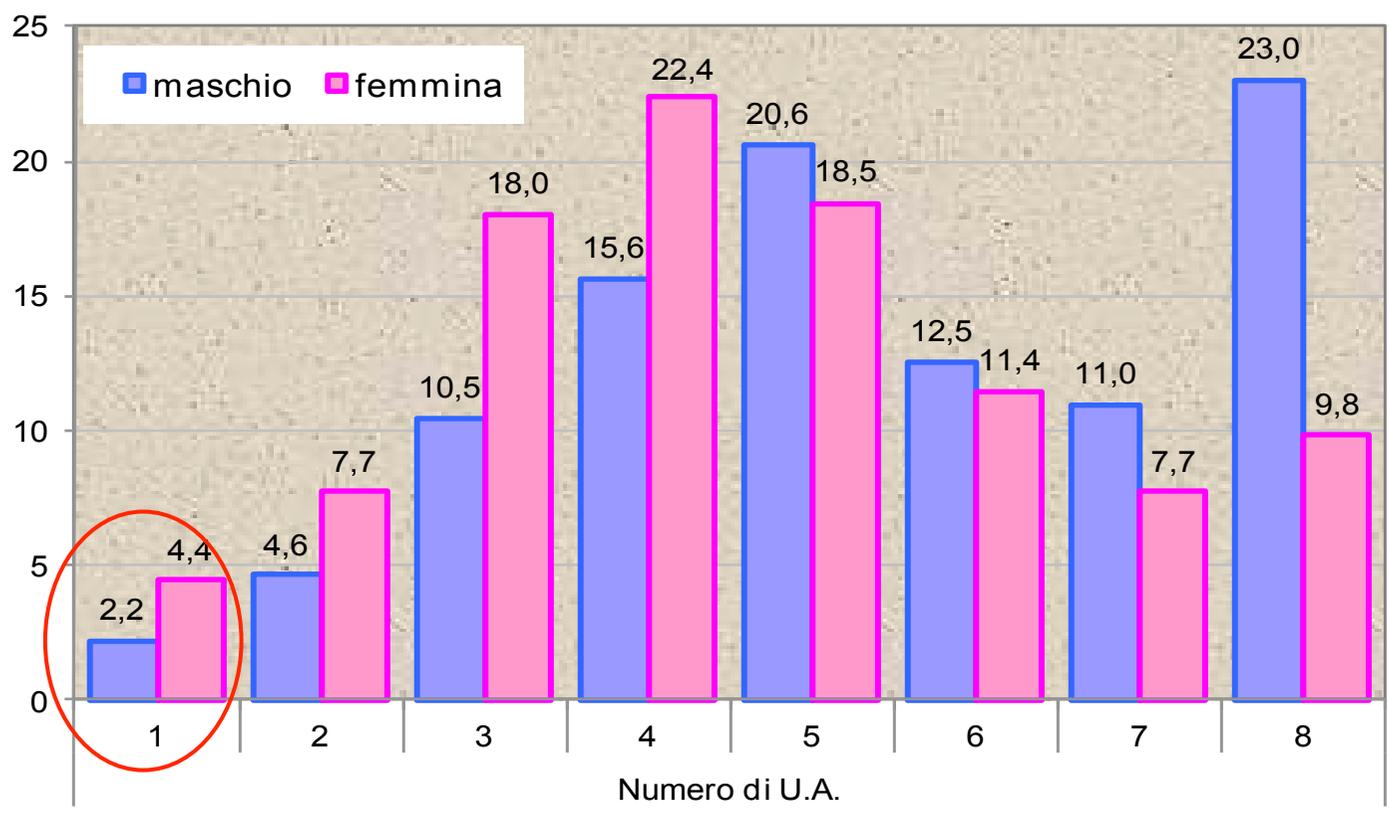
	Ridenominazione struttura	Maschi	Femmine	Totale
Liceo artistico	A	25	52	77
Istituto professionale cinematografia e televisione	B	61	20	81
Istituto tecnico industriale	C	69	2	71
Istituto tecnico aeronautico	D	84	7	91
Istituto tecnico agrario	E	50	12	62
Istituto magistrale	F	8	90	98
Liceo scientifico	G	101	83	184
Liceo scientifico	H	43	19	62
Liceo scientifico	I	125	63	188
Liceo classico	L	18	36	54
Liceo classico	M	43	83	126
Totale	11	627	467	1.094

Sesso	Età media	Min	Max
Maschi	17,4	16	23
Femmine	17,3	16	20



Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

Secondo te, quale è la quantità oltre la quale potresti correre rischi per la tua salute? (Anno 2010)

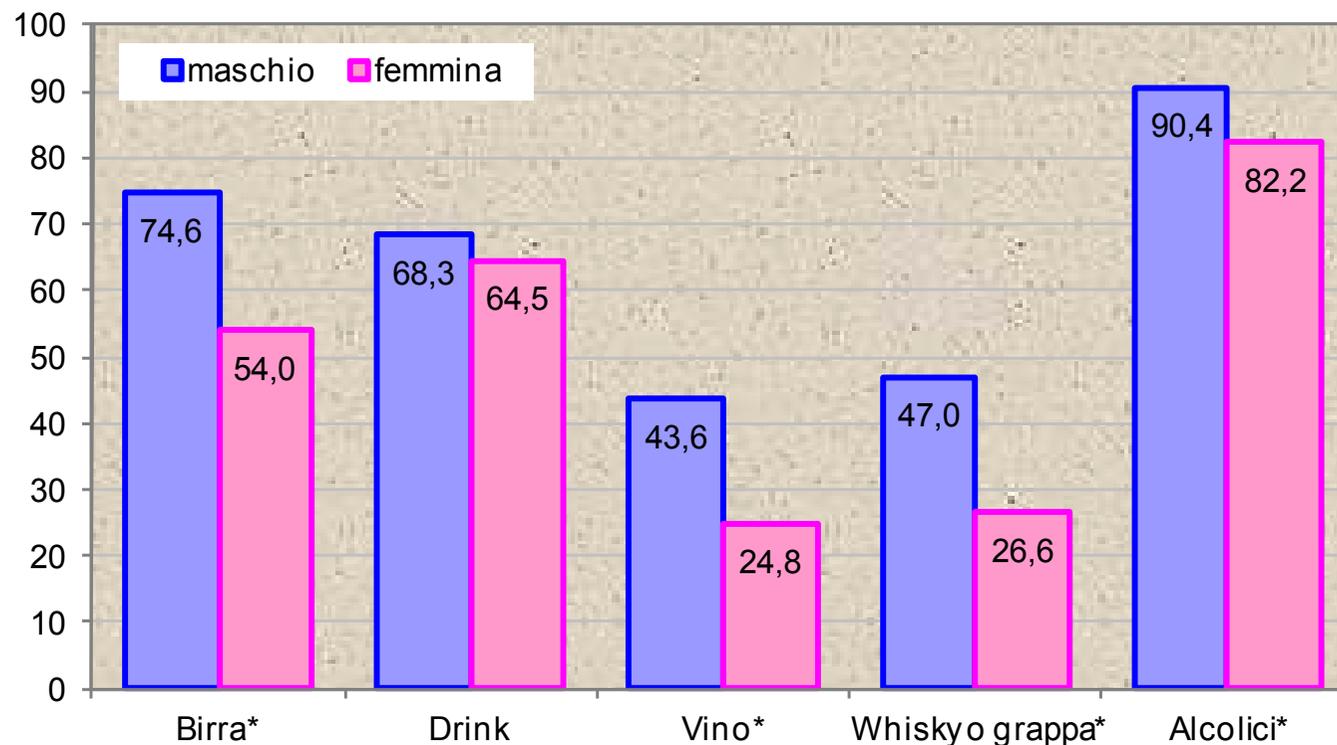


	M	F
Validi	583	428
Mancanti	44	39
Media=moda=mediana	5	4



Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

Percentuale di ragazzi che hanno dichiarato di aver consumato bevande alcoliche- Anno 2010



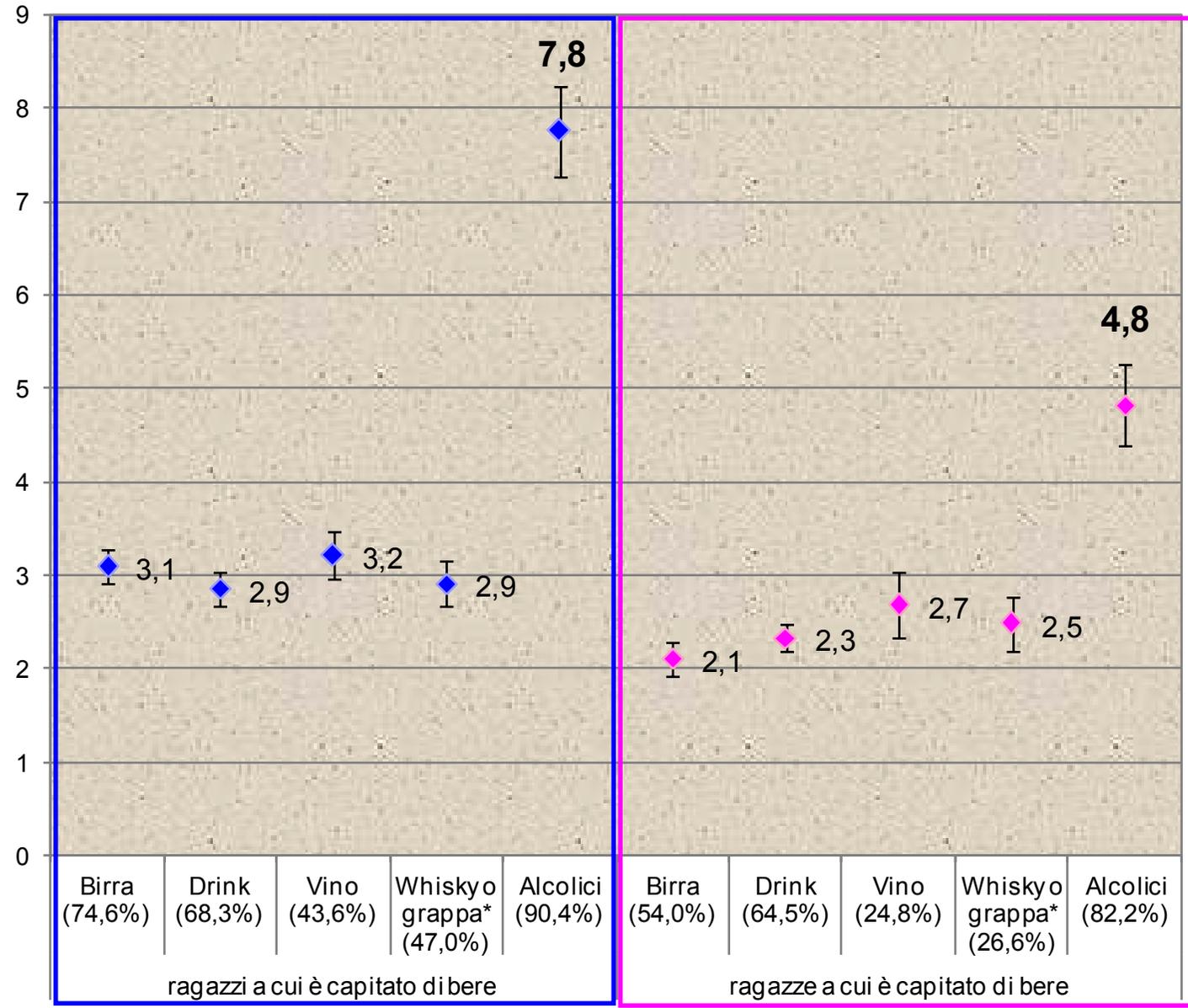
rispetto al 2009 è
DIMINUITA
la percentuale di ragazze
che hanno consumato vino.

* Esiste una differenza di genere statisticamente significativa



Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

Numero medio di bicchieri di alcolici consumati nelle occasione in cui è capitato di bere per tipologia di bevanda complessivamente - Anno 2010

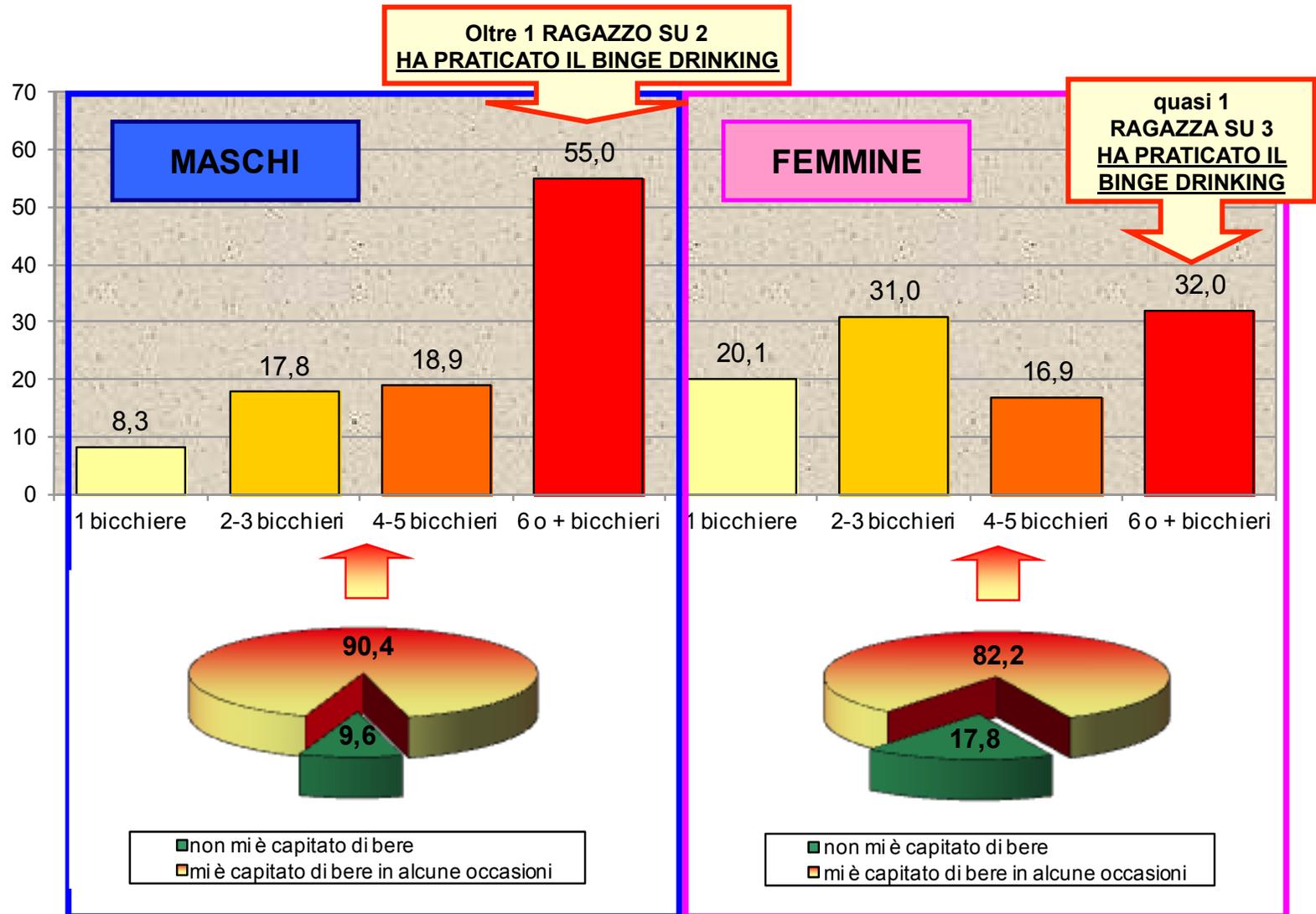


* Non esiste una differenza di genere statisticamente significativa



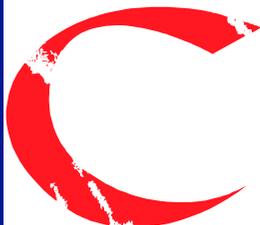
Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

Percentuale di ragazzi che hanno dichiarato di aver consumato bevande alcoliche e numero di bicchieri consumati in un'occasione tipo, per genere





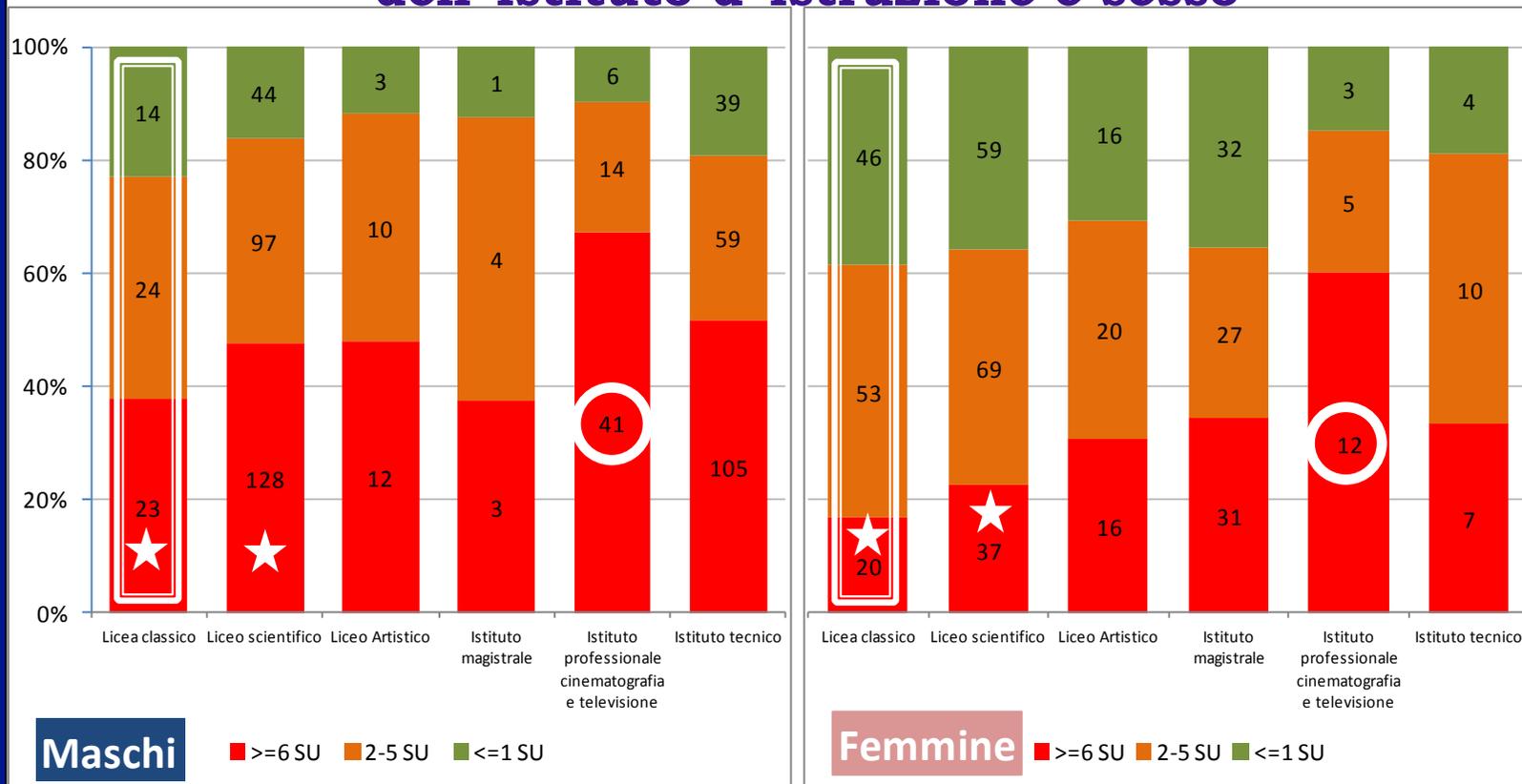
ROMA



AZIENDA USL

Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

Distribuzione (%) dei consumatori di bevande alcoliche per bicchieri (SU= Unità Standard= 12 grammi) consumati in un'occasione tipo, tipologia dell'istituto d'istruzione e sesso



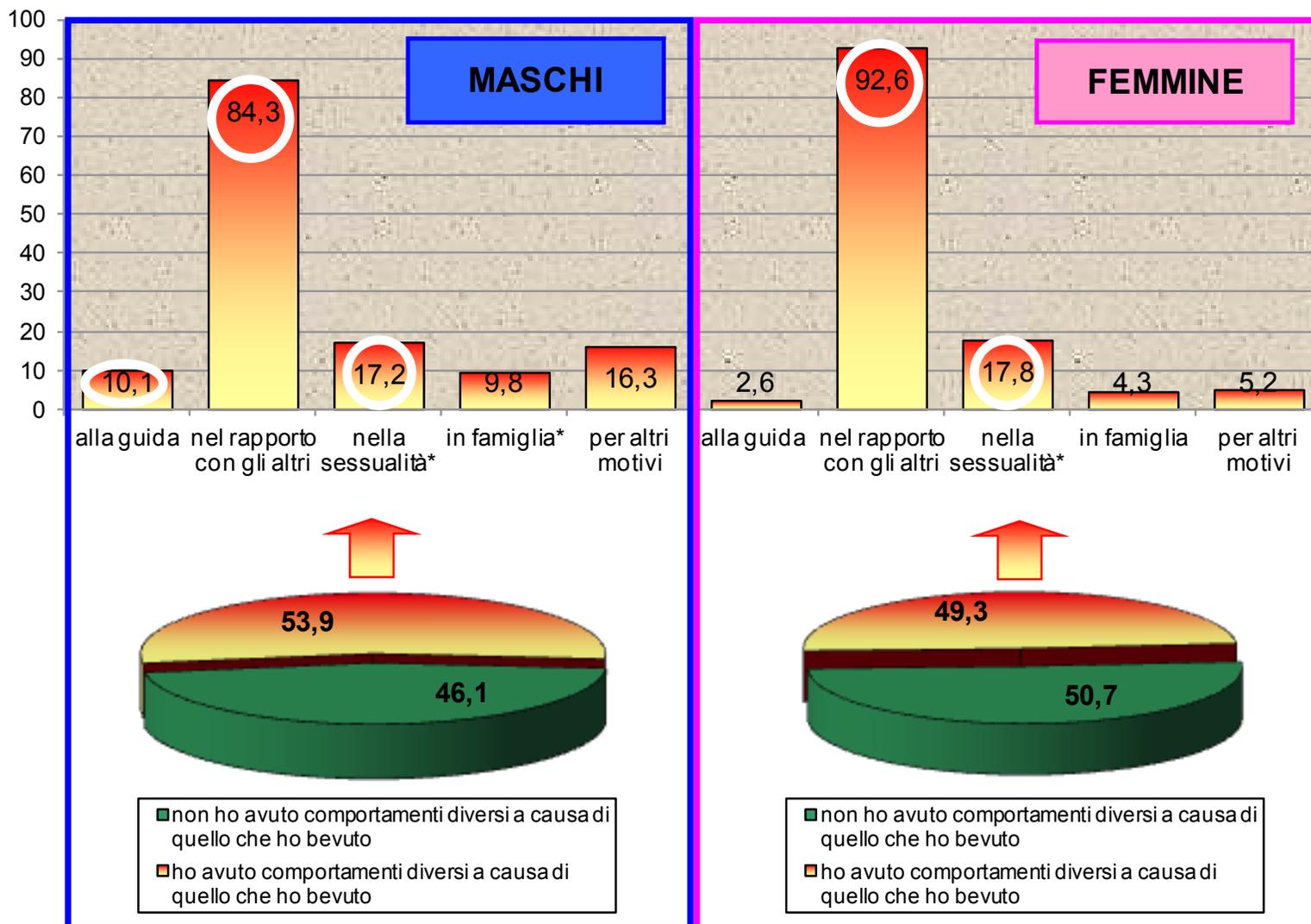
- 1) In tutti gli istituti le percentuali di binge drinkers sono più elevate tra i ragazzi che tra le ragazze.
- 2) L'istituto professionale di cinematografia e televisione è quello dove si registrano le % più elevate di binge drinkers per entrambe i sessi (Maschi=67,2%; Femmine=60%).
- 3) Il liceo classico è la tipologia di istituto con il minor numero di binge drinkers per entrambe i sessi (Maschi=37,7%; Femmine=16,8%).
- 4) Esiste una differenza statisticamente significativa per sesso tra binge drinkers ed altre persone ($p < 0,005$).



Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

Percentuale di ragazzi che hanno dichiarato di aver avuto comportamenti diversi dal solito a causa di quello che avevano bevuto per tipologia di comportamento e sesso

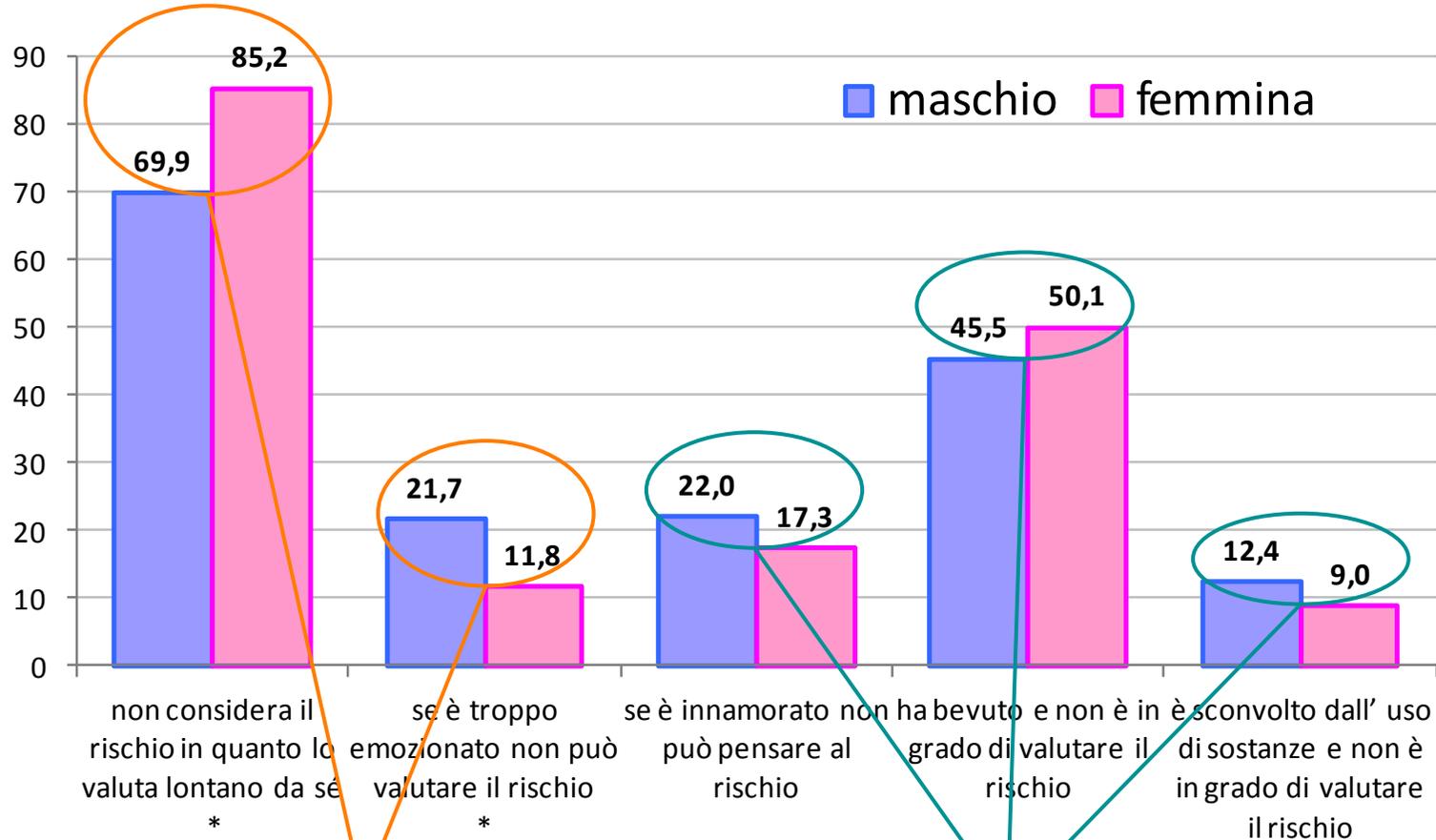
Anno 2009-2010





Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

Percentuale di ragazzi che dichiarano **di non pensare all' AIDS** durante un rapporto sessuale per motivazione e genere



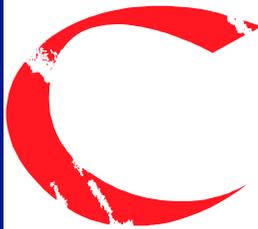
Esiste una differenza statisticamente significativa per sesso

Non si registrano differenze per sesso

Conclusioni



ROMA



AZIENDA USL

Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI

- 1. Non esistono quantità di alcol raccomandabili per i giovani perché l'alcol e il bere sino ad intossicarsi rappresentano per i giovani i più importanti fattori di rischio, di disabilità, di mortalità prematura.**
- 2. I giovani sono un target di popolazione estremamente vulnerabile ai rischi legati al consumo di bevande alcoliche; è esperienza corrente che questi rischi sono influenzati dalle pressioni sociali, mediatiche, pubblicitarie, familiari.**
- 3. E' necessario sostenere le azioni rivolte alla identificazione precoce del rischio e del danno, e di intercettazione dei giovani e degli adolescenti che si giovano di interventi di formazione, sensibilizzazione, informazione, di incremento di consapevolezza, di intervento breve nelle forme e nelle modalità attualmente validate e adottate a livello internazionale.**
- 4. In questa ottica l' Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS sostiene le attività svolte nell'ambito del progetto "Prevenzione A.I.D.S. - problematiche adolescenziali" ideato, organizzato e realizzato in maniera ottimale dagli operatori di Unità Operativa AIDS ASL RM C e sollecita una formalizzazione di attività di prevenzione mirate nei contesti esaminati e di continuo monitoraggio esteso alle scuole superiori del territorio comunale.**



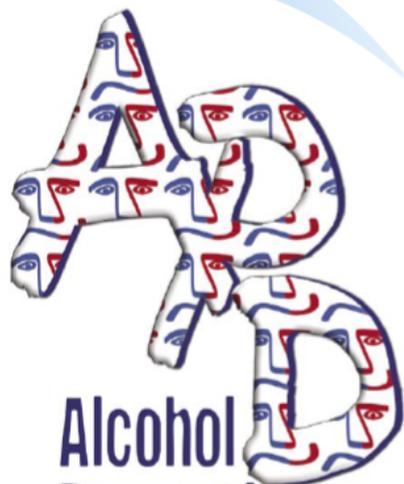
Alcohol
Prevention
Day

ROMA



AZIENDA USL

Unità Operativa II
liv. A.I.D.S. Reg.
DISTRETTO XI



Alcohol
Prevention
Day



Ministero della Salute



OSSERVATORIO NAZIONALE
ALCOL - CNESPS



WHO COLLABORATING CENTRE
FOR RESEARCH AND HEALTH PROMOTION ON ALCOHOL
AND ALCOHOL-RELATED HEALTH PROBLEMS

LAYOUT BY WWW.GRM/FR.IT

LIBRETTI

ALCOL
E LAVORO
RISTAMPA
2005



ALCOL
LE STRATEGIE
DI PREVENZIONE
DELL'OMS
2006



ALCOL
LE STRATEGIE
DI PREVENZIONE
DELLA COMUNITÀ
EUROPEA
ED 2007



ALCOL
SAI COSA BEVI
PIÙ SAI MENO
RISCHI 2004
RISTAMPA 2006



ALCOL
SAI COSA BEVI
PIÙ SAI MENO
RISCHI DECIDI DI
CAMBIARE 2004
RISTAMPA 2006



DONNA
E ALCOL
PRIMA
ED 2007



IL PILOTA
SE GUIDI, NON
BERE PRIMA
ED 2006



OPUSCOLI

ALCOL
SAI COSA BEVI
PIÙ SAI
MENO RISCHI
GUIDA UTILE
RISTAMPA 2005



LE RAGAZZE
E L'ALCOL
PRIMA ED 2007



UN DECALOGO
PER I GENITORI
2006



PIEGHEVOLI

ALCOL
QUALCHE
DRITTA
PER I PIÙ
GIOVANI
ED 2007



TELEFONO
VERDE ALCOL

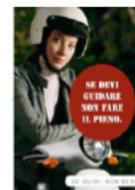


POSTER

CAMPAGNA
SE GUIDI NON
BERE COPPIA
MINISTERO
DELLA SALUTE
E ISS



CAMPAGNA
SE GUIDI NON
BERE RAGAZZA
MINISTERO
DELLA SALUTE
E ISS



Distribuiti e gratuitamente scaricabili alla web page:

<http://www.epicentro.iss.it/alcol/materiali.asp>

INFO: alcol@iss.it